Anno IV. — Udine — Giovedì 22 Aprile 1886 — N. 96.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi. Lettere ...
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LE ELEZIONI E GLI AFFARISTI

Noi non sappiamo se l'on. Depretis aspiri a sentirsi chiamare come W. Pitt da Fox, ministro della Corona e non della Camera; certo si è, se egli è vero che pende ancora incerto fra la chiusura della sessione e lo scioglimento della Camera, un sospetto simile, da parte degli avversari del presidente del consiglio, sarebbe avvalorato. Infatti col chiudere la sessione, il ministero non muterebbe i suoi rapporti con la Camera, la quale, anzi gli potrebbe, con tutta probabilità, negare i bilanci, sicchè le ragioni dell'ostinazione sua a non volersene andare e a non voler fare le elezioni, si dovrebbero rintracciare in un ordine di fatti estrinseci al libero e naturale svolgimento delle pratiche costituzionali.

Ma, appunto, poichè lo scioglimento della Camera è l'unica soluzione onesta della situazione presente, non ci pare inutile tener conto di quanto un giornale moderato, l'*Opinione*, viene dicendo in merito ai criteri che seguir si dovrebbero nelle elezioni.

L'*Opinione*, che ieri ancora consigliava l'unione delle forze conservatrici contro gli anarchici, non avvertendo che veniva ad ammettere per tal modo implicitamente che il pericolo dell'anarchia, se esistesse, l'avrebbe creato l'on. Depretis coi suoi metodi di governo, e che perorando la causa dell'on. presidente del consiglio, veniva a combattere per un migliore sviluppo di quelle cause che avrebbero prodotto un così deplorevole effetto, l'*Opinione* oggi, meno tormentata dalla paura dello spettro rosso, colpita da un benefico raggio di luce, mette in guardia il corpo elettorale contro l'armeggio degli affaristi, i quali non hanno alcun programma politico ben definito; accettano tutti i gabinetti poichè possono speculare su di essi, e preferiscono quelli i quali possono giovare di più ai loro affari privati, in nome dei quali fingono di occuparsi del pubblico ». Crediamo non vi possa essere giornalista indipendente, che non divida l'orrore dell'*Opinione* per questo infesto genere di deputati.

L'*Opinione* arriva a dire:

« Fra un repubblicano onesto e un monarchico affarista, non esiteremo nella scelta, credendo quest'ultimo più infesto al sano esplicamento delle istituzioni che ci reggono e fuori delle quali non è salute ».

È discutibile che questa dichiarazione dell'*Opinione* sia lo specchio fedele delle idee predominanti nei gruppi ministeriali. Da un esame spassionato delle forze che si sono venute raggruppando man mano all'on. Depretis, noi ci sentiamo anzi indotti ad ammettere che quello dell'*Opinione* sia un onesto scoltamento destinato a rimanere senza efficacia pratica: *vox clamans in deserto*. Non v'è quasi provincia italiana dove i sostenitori del ministero Depretis non rappresentino una lega di interessi più o meno onesti e di aspirazioni più o meno confessabili.

La logica avrebbe dovuto dunque indurre l'*Opinione* ad ammettere la necessità che le elezioni venture si debbano combattere nel nome dell'avversione contro il sistema politico che si incarna nell'on. Depretis.

Ma ha detto bene l'on. Zanardelli che gli inneggiatori della morale dell'avvenire si avvantaggiano intanto della immoralità presente. Tuttavia, a parte tutto, è fuori d'ogni contestazione che mal provvedono alla propria sicurezza quei governi parlamentari che si appoggiano sull'affarismo e credono « di poter controbilanciare il socialismo col capitalismo » come è indiscutibile che sugli affaristi non si possono fondare neppure le maggioranze labili.

Gli affaristi sono la pessima clientela dei parlamenti moderni, cooperano alla loro degenerazione ed al loro esautoramento. Il gabinetto è probabile che nulla faccia per liberarsene. Egli sa che essi costituiscono la sua forza principale e non vorrà privarsene; il suo motto d'ordine sarà: « guerra ai deputati d'opposizione »; niente altro che questo. Però noi speriamo che il corpo elettorale saprà trovare in sè abbastanza d'energia per smascherare senza pietà gli affaristi e precludere loro la via del parlamento mostrandosi con ciò più conservatore di coloro stessi che concepirono l'ordine come una pratica di governo da imporsi colla forza.

« E vogliamo concludere colle parole dell'*Opinione*, organo non sospettabile di tendenze sovversive: « Certo il reggimento rappresentativo deve riprodurre fedelmente, come in uno specchio, tutti gli interessi vitali della nazione; e nulla di più rispettabile e cospicuo si può immaginare *della rappresentazione fedele* e proporzionata degli interessi dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del lavoro. Ma l'affarismo è l'inverso di tutto questo, e in ragione inversa della rappresentanza degli onesti affari; e questi meritano di essere rappresentati alla Camera, tanto quanto quello deve essere inesorabilmente combattuto e domo ».

Il commercio europeo in Mesopotamia

Una corrispondenza da Massul al *Berliner Tageblatt* dà importanti notizie sul commercio della Mesopotamia, che offre ora un campo nuovo all'attività europea.

Il corrispondente esorta i tedeschi a rivolgere la loro attenzione a quelle regioni; le sue notizie potranno forse essere utili anche agli italiani.

La Mesopotamia consuma ogni anno per circa 18 milioni di franchi in articoli europei e ne consumerebbe certo assai più, se potesse ottenerli a prezzi più moderati.

Finora non vi è in tutto il paese, fatta eccezione di Bassora, sul golfo persico, alcuna casa di commercio europea e nemmeno un rappresentante di case di commercio. Fra i negozianti indigeni non vi è nessuno che abbia relazione diretta colle piazze di commercio europee.

Il negoziante di quei paesi riceve le sue mercanzie di terza e di quarta mano. Egli va talvolta a Costantinopoli, a Beyruth, Aleppo, Bombay per farvi egli stesso i suoi acquisti e non compra sempre dai mercanti all'ingrosso, quali, del resto, si trovano soltanto a Costantinopoli, ma più spesso si serve presso i venditori al minuto dei bazar, i quali ricevono anch'essi le merci da seconda e terza mano.

Là il mercante della Mesopotamia deve provvedersi di un interprete, i quali sono per lo più poco sicuri e non conducono i loro clienti che nelle botteghe che loro accordano un'enorme senseria, che va sino al 25 per cento.

Se a queste spese si aggiungono quelle di viaggio e di soggiorno prolungato in una città straniera (il viaggio da Massul a Costantinopoli, andata e ritorno, non esige meno di cento giorni), si può immaginare facilmente il prezzo enorme a cui il mercante dovrà rivendere le sue mercanzie.

Se poi resta a casa e fa fare i suoi acquisti da qualche commissionario, non risparmia altro che la fatica del viaggio, giacchè viene sempre truffato dai commissionari, che non son meno birboni degli interpreti.

In ambedue i casi egli non porta nel suo magazzino che merce di scarto, di provenienza francese o austriaca, che egli rivende a prezzi enormi ai suoi clienti.

Ma a rendere esorbitanti i prezzi si aggiunge un'altra causa; le spese di trasporto da Costantinopoli.

L'unico porto conveniente per la Mesopotamia è quello della piccola città di Alessandretta, sul Mediterraneo. Ora il trasporto di una cassa da Vienna o da Marsiglia a Costantinopoli, non costa più caro del trasporto della stessa da Costantinopoli ad Alessandretta.

Se le merci fossero prese direttamente in Europa, verrebbero dirette, per la via di Trieste, ad Alessandretta, e si risparmierebbero inoltre le spese risultanti di parecchi trasbordi o di magazzinaggi.

Un altro inconveniente non meno grave è il difettoso imballaggio che usa il mercante della Mesopotamia. Dopo aver raccolto qua e là nei bazar quanto gli occorre, egli, coll'aiuto di un *kamal* (facchino) affastella tutto, le merci più eterogenee, in una sola cassa; ora, sulle vie fra Alessandretta e il luogo di destinazione nell'interno, avviene spesso che il cammello cada, o qualche altro accidente; le bottiglie di liquidi, cognac, inchiostro, acido solforico, si rompono ed all'arrivo il povero mercante, aprendo la cassa, trova spesso, invece delle sue merci, un caos di oggetti non più riconoscibili.

In quel paese inoltre il mercante non si contenta di un guadagno onesto, il suo sistema è di vendere caro sempre, anche a costo di vendere poco.

Ecco il prezzo, che però non è immutabile e varia a volontà, di alcuni articoli:

Una vecchia macchina di cucire 225 franchi, una lampada a petrolio da 12 a 15 fr., un bicchiere di vetro ordinario fr. 1.25, una bottiglia di cognac ordinario fr. 12.50, una bottiglia di birra da fr. 2.50 a 3.50 thè della peggiore qualità da 20 a 22 fr. al chilo, una sedia di legno curvato 18 fr. E in proporzione tutto il resto.

La popolazione è costretta a pagare questi prezzi esorbitanti, poichè non esiste alcuna industria nel paese. Non vi si fabbrica nemmeno del sapone, benchè l'olio d'oliva e il grasso vi siano a buon mercato.

Si importa da Damasco del sapone della peggiore qualità.

In Italia

Esposizione nazionale artistica di Venezia.

Il Comitato promotore sta compilando il regolamento generale della esposizione. Ed ecco intanto le disposizioni già stabilite e che faranno parte del regolamento medesimo:

1. Nel giorno 25 aprile 1887 in Venezia nell'edificio appositamente costrutto si aprirà la *Esposizione* Nazionale di belle arti. La esposizione si chiuderà il 25 ottobre dello stesso anno. 2. — L'Esposizione di belle arti comprenderà le opere seguenti: *a*) Pittura ad olio, acquarello, tempera, ed in qualunque altro genere; *b*) Scultura in marmo e pietre dure, gesso, terracotta, legno, metalli ecc. compresa l'ornamentale; *c*) Architettura: disegni e modelli in rilievo di progetti artistici di composizione; restauri di monumenti o di edifizi; saggi di decorazione architettonica; *d*) Disegni di qualunque genere artistici ed ornamentali, applicazioni alla cromolitografia, alle stoffe, incisioni di qualunque genere; *e*) Mosaici, tarsi ed intagli in legno; *f*) Ceramica artistica, a grande ed a piccolo fuoco, su majolica, porcellana, vetro e smalto ecc.; *g*) Opere essenzialmente artistiche, che appartengono alle arti affini, alla pittura, scultura, ed architettura. — 3. Perchè possano ammettersi all'Esposizione, le opere dovranno essere originali; constatare che siano state compiute nell'ultimo decennio, e non esposte alle precedenti mostre nazionali ed internazionali italiane. — 4. La consegna delle opere verrà fatta nell'edificio dell'Esposizione ai Giardini Pubblici fra il 15 febbraio, e il 15 marzo 1887.

In onore di Pietro Metastasio.

L'inaugurazione del monumento a Metastasio, che ebbe luogo iermattina, a Roma, fu guastata dalla pioggia dirotta.

Parlò il sindaco Torlonia.

Il monumento è lodatissimo.

Il Municipio di Venezia ed i giovani medici.

Corre voce che il Municipio di Venezia, sebbene il pericolo d'una epidemia sia lontano, tra le misure di previdenza da adottarsi, avesse pensato a prenotare fin d'ora quei medici giovani, che verso il compenso di dodici lire al

---

8 **APPENDICE**

Chi nasce nudo e chi colla camicia

NOVELLA

— Consolati, la nostra separazione non sarà eterna, disse Servaziano al suo amico i di cui singhiozzi gli strozzavano la voce.

Ricominciarono ambedue a piangere. La vettura giunse, ma al momento che i cavalli si mettevano al trotto, l'asse si spezzò. E siccome il cocchiere cercava, o bene o male, a riparare il malanno, la madre di Servaziano esclamò, con assai cattivo umore:

— Noi sicuramente stiam tutti per romperci il collo, se questo augello di malaugurio non si allontana.

Pancrazio si calò sulla fronte il suo berretto di pelo, strinse una ultima volta la mano di Servaziano e fuggì correndo a casa. La famiglia di Servaziano giunse senza altri guai ne' suoi nuovi possessi.

Ma gli uomini sono abituati a fare dei progetti che vengono rovesciati il giorno seguente. Cosa serve alla mosca che svolazza intorno ad una candela di prendere la risoluzione di non gettarsi sulla fiamma? Essa finisce sempre col precipitarvisi. A dir vero, ora, Servaziano e Pancrazio non si vedevano che raramente, ed egli è perciò che l'andava assai bene. Ogni volta, che si incontravano, tuttavia, accadeva qualche piccola disgrazia, e non si incontravano mai per azzardo, oh no; era proprio loro impossibile di vivere l'uno senza l'altro.

Venne l'*anno che i due giovani do*vettero andar sotto le armi. Servaziano a causa dei suoi piedi piatti, fu dispensato dal servizio; tutto andava a meraviglia, ma Pancrazio non aveva il piccolo difetto. Egli era ben fatto come un cosacco, e sarebbe stato fortunato se avesse fatto parte dei granatieri di Federico Guglielmo I. Ei senza dubbio sarebbe stato arruolato se Servaziano fosse stato presente, ma per ventura, ei se ne stava all'albergo, davanti ad una bottiglia di tokay, parlando e scherzando co' suoi amici; si stava come per ridere, nel mettersi sul naso gli occhiali azzurri del suo maestro di scuola, quandochè lo si chiamò. Tutto pauroso, si vestì prestamente dimenticandosi gli occhiali sul naso, locchè gli dava l'aria di una caricatura d'Ercole allorchè ei si presentò alla commissione.

— Voi siete miope? gli domandò il medico di reggimento.

— Io! niente affatto, balbettò Pancrazio.

— Ah! ah! bravo! esclamò il medico. Noi abbiamo proprio voglia di metter l'uniforme a due colori e d'ottenere il pennacchio d'oro; noi abbiamo gusti battaglieri! Niente affatto! Io non vi faccio buono. Voi siete miope.

— Ma io vi assicuro!....

— Perchè lo negate? Voi portate degli occhiali.

Pancrazio ben sorpreso, portò la mano al suo piccolo naso e si accorse solamente allora che avea ancora gli occhiali.

Egli avea attribuito al suo gran spavento la *tinta azzurra di cui parevano* fossero rivestiti gli oggetti.

Adunque, *non lo si fece abile*, e per il più non rivedibile in causa della sua vista corta.

Già parecchie volte Pancrazio e Servaziano aveano giocato al lotto, ma non aveano guadagnato neanche un centesimo mai. Pure una volta Servaziano essendo andato a cavallo in città, era stato incaricato di far delle giocate: ei si dimenticò ed i numeri uscirono.

In tale occasione Pancrazio ebbe un sogno curioso. Gli pareva d'esser in piedi, in una prateria, sorvegliando i suoi falciatori; deliziosi profumi salivano dalla terra e lo inebbriavano. D'un tratto, i falciatori si cambiarono in grandi numeri, dei quali Pancrazio si sforzò ricordarsene, onde giovarsi per la prossima estrazione. Si svegliò. Il *sole era già alto*. Saltò dal letto, andò a cercare il libro dei sogni e vi trovò: *Veder cifre*: fortuna in giuoco, 58 — profumi: richezza, 86 — vedere lavorare dei falciatori: fortuna e felicità, 45. Ei giuocò adunque i numeri 58, 86, 45, sacrificò un fiorino e ne guadagnò 4800.

Servaziano, il di cui padre era morto poco tempo prima della emigrazione della sua famiglia, faceva la vita di campagnuolo, sorvegliava le sue terre con una abilità poco comune, vi utilizzava la più piccola particella di terreno; ei fè lavorare una piccola collina abbandonata, che il popolo credeva un antico cimitero.

L'aratro, facendovi dei solchi, disseppellì *tosto qualche moneta*.

Servaziano fece fare degli scavi e scoprì un vero tesoro di monete polacche e romane, armi romane, vasellami ed utensili aventi appartenuto agli antichi slavi.

Ei fè tutto trasportare a Vienna, lo sottopose all'esame dei dotti, e ne tirò un prezzo favoloso.

Se Pancrazio scopriva una sorgente di petrolio, Servaziano ne trovava una di carbone immediatamente che lo arricchiva del pari.

Servaziano andò a Leopoli, e fu invitato ad una serata del governatore, fu presentato alle dame, e piacque molto alla moglie di un generale alto locato, e ricevette qualche giorno dopo *delle commissioni cospicue che non poco* contribuirono ad accrescere la sua fortuna.

Pancrazio qualche tempo dopo, si ebbe pure i favori della fortuna, che si presentò in forma meno seducente, è vero, ma ben più potente e maestosa. L'imperatore capitò in Gallizia. A quest'epoca, non c'erano ancora strade ferrate; solo i ricchi magnati potettero portarsi in gran premura nella capitale per salutarlo.

La piccola nobiltà si riunì nelle città di secondo ordine.

A Koloman, quando vi fu il ricevimento dell'imperatore, non vi mancarono nè Servaziano nè Pancrazio. L'imperatore non disse loro una parola. Ed era ciò possibile? C'erano un migliaio di *gentiluomini*! gli sarebbe stato uopo un giorno intiero per domandar ad ognuno come stesse. E come mai dei signorotti campagnuoli come Servaziano e *Pancrazio avrebbero avuto* il *coraggio* di rivolgere la parola al loro sovrano, in tempi in cui si stava molto guardinghi e che non v'erano ancora cittadini, ma solo sudditi?

Quando l'imperatore lasciò la città, cioè il giorno seguente, si incontrò con Pancrazio sul selciato. Pancrazio dirigeva da sè la sua vettura con quattro piccoli cavalli focosi che correvano come una freccia. Nel momento che Pancrazio incontrò l'equipaggio del suo sovrano, uno dei magnifici cavalli che v'erano attaccati scivolò e si ruppe una gamba. Appena l'imperatore ebbe lasciata la vettura che questa si inclinò e rotolò nel fosso; due ruote andarono spezzate.

Se Servaziano si fosse trovato colà col suo amico sul selciato un tal accidente avrebbe senza alcun dubbio nociuto in una maniera o nell'altra a Pancrazio: ma egli era solo, e l'avvenimento gli portò fortuna, imperocchè senza cerimonie ei saltò giù dalla sua vettura, e la pose a disposizione del sovrano, levandosi il cappello. Il monarca aggradì l'offerta. Pancrazio lui stesso si sedè sullo scopey, pigliò le redini e condusse l'imperatore fino a Czernowitz. Il monarca dichiarò di non esser mai stato tanto bene condotto e pregò Pancrazio di esprimere qualche desiderio per sua ricompensa.

(*Continua*).

giorno fossero disposti ad assumere la cura dei malati nell'Ospitale speciale che, in caso di epidemia, verrebbe aperto, e che all'appello del municipio nessuno dei giovani medici abbia risposto adesivamente.

La salute pubblica in Italia.

Brindisi 21. Dal mezzogiorno del 20 al mezzogiorno del 21 vi furono sei casi di colèra compreso un soldato, e tre morti di cui uno dei casi precedenti.

***

Le notizie sanitarie di ieri recano che a Venezia vi furono tre casi e due morti; a Chioggia un caso; a Cavarzere uno.

***

Si vocifera di qualche caso di colèra a Ravenna, Rimini, Padova, Cuneo, Frosinone e Otranto.

Si ritengono però tali notizie per falsi allarmi.

***

Si dice essere avvenuto a Cento (provincia di Bologna) un caso di colèra, che aveva tutti i caratteri del morbo asiatico.

All' Estero

Pei morti celebri, a Vienna.

Il Consiglio comunale di Vienna ha fatto una lista di 116 celebrità defunte, per esumarle dai piccoli cimiteri dove dormono in pace, e metterle nel Walhalla del *cimitero centrale.*

Vi sono, fra gli altri, Beethoven, Gluck, Schubert, G. Strauss.

Non si trovarono o distinsero le ossa di Mozart nel cimitero in cui furono sepolte.

In Provincia

Latisana, *20 aprile.*

Per far capaci i cortesi lettori, per far convinte e persuase le gentili ed amabili lettrici che *Tom-Yes* non è morto (vive e vegeta) mando al pregiato vostro periodico *un cenno sull'* assemblea della nostra filarmonica ch' ebbe luogo domenica passata in prima convocazione, *ma che benissimo potrebbesi chiamare in seconda, senza esser tacciati d' illegalità come parecchi volevan farci persuasi e convinti.* Quando s' avesse ai preposti detto: fu una mancanza d' urbanità e convenienza, verso la Fabbriceria ed il Municipio, — ecco tutto il grave torto. Ciò premesso vengo a dire sull' esito dell' adunanza. Prevedendo una burrasca e tempestosissima seduta, mi diedi premura, per debito di cronista e più anche per quello di socio, assistervi, importanti essendo le deliberazioni da prendersi, trattandosi, nientemeno che dell' esistenza di codesto nobile Istituto.

Dalla posizione finanziaria, offertaci, doveva nascere indubbiamente il crollo, ma, colla votazione splendida di *quasi* tutti i soci (fra questi 8, 9 consiglieri comunali) di chiedere cioè un provvisorio sussidio al Municipio, (sopra l' assegnato,) tanto da colmare il *deficit* di quest' anno, speriamo aver messo un solido puntello al barcollante edificio, alla fabbrica minacciante ruina. Ma i maligni daran la croce addosso agli amministratori del patrimonio comunale che si permettono il lusso di spese non utili e molto meno obbligatorie.

Quantunque fra i consiglieri si noverino alcuni che ponno dare il proprio voto liberamente *perchè poco censiti*, dirò che chi ha il marsupio gonfio può appagare qualunque siasi desiderio o capriccio. Il nostro bilancio si presenta in soddisfacente attività ogni anno; non sarà già la malora se ciaschedune spesa non appare utile pur essendo di decoro, infine, pel proprio paese.

Parlerò degli utili, dei vantaggi di questa istituzione?

Utili e vantaggi negativi per pochi, ma grandi per i più. E non fu merito forse quello di ricrearci lo spirito (il Carnevale *informi*) con *tanti* e variati trattenimenti?

Sulla sponda sinistra del Tagliamento e superiore alla foce di questo fiume di circa 20 chilometri, giace un paese. Che debba forse questi progredir gamberescamente?

E del fio qui speso chi vorrà rimunerarci? La spesa degli istrumenti e dell'arredo a che si fece, se sul punto di raccor qualche frutto, la tempesta della discordia, dell'avidità e spilorchieria pidocchiosa, ce lo contendono? Un egregio socio nel passato anno ci fece presente essere arduo compito la scelta d'un istitutore, ma non fu forse la cosa disimpegnata scrupolosamente dai preposti alla direzione, accordando il voto al distinto quanto valente Ettore Galeazzi? La domanda sull' attitudine del maestro e sul profitto dell' allievo, che lo stesso socio ebbe, alla presidenza, a rivolgere, domenica, in pubblica assemblea, non s' ebbe una risposta d' appagare le più grandi esigenze? L'indennizzo all' esimio maestro Ettore Galeazzi votato ad unanimità, per acclamazione, non è d' un' eloquenza schiacciante, d' una logica stringente ed inesorabile? E altre domande mi verrebbero spontanee sulle labbra; ma per ossequio alla brevità faccio punto promettendo di tornare sull' argomento.

***

L' affare Fossalon dorme della grossa. Eppur la solerte commissione s' affatica a tutt' uomo per metter in essere la questione!? Poveretta! si piglierà un bronco-pleuro-pneumonite o qualche altro peggior malanno, (esponendosi con vera imprudenza all' infuriar degli elementi), da ridurla cliente di Z. conduttore dell' albergo dei cipressi!!!!?

***

P. S. Si sta studiando per le feste Pasquali, una Messa con grande orchestra! Galeazzi non può assolutamente smentire la *sua passione senza limiti* di vero artista giacchè ogni sera si spolmona, si sfiata a tutta possa per istillare nella mente degli allievi e dilettanti la vera interpretazione delle melodie di Mercadante.

Vedremo!

Tom Yes.

Le elezioni in Provincia.

Scrivono da Pordenone alla *Tribuna*:

Anche il forte ed industre Friuli si sta preparando alla lotta elettorale politica, e se le previsioni non sbagliano, l'opposizione vincerà su tutta la linea.

Il collegio di Pordenone è rappresentato da tre deputati: l' on. Simoni onesto, intelligente, un poco trascurato è vero, ma che ha mantenuto sempre il programma di Sinistra. Gli altri due deputati sono gli on. Chiaradia e Cavalletto fidi campioni dell' on. Depretis; il primo, quantunque uno dei più assidui alla Camera, non ha fatto mai sentire la sua voce. Del secondo è inutile parlare; tutti sanno quali idee rappresenta; idee che più non si confanno ai nostri tempi.

Tutte le nostre forze saranno concentrate per combattere questi due deputati e siamo quasi sicuri della vittoria.

Pordenone, *20 aprile.*

Fallimenti.

All' adunanza pel concordato nel fallimento di *Ciriani Daniele*, commerciante in ferro a Spilimbergo, comparvero due soli creditori, e, quantunque uno di questi rappresentasse da solo, la maggioranza della somma, mancando il numero legale, il concordato non si potè conchiudere. Venne chiesto ed ottenuto un rinvio al 18 maggio, per raccogliere le mancanti adesioni.

— Nessuna opposizione essendo stata fatta al concordato del fallito commerciante in manifatture *Orlandi Giuseppe* di Spilimbergo, ne venne chiesta l'omologazione, colla inevitabile concessione piena ed intera, dei beneficii di legge.

Tricesimo, *21 aprile.*

Molta gente intervenne ieri alla fiera, e sul piazzale del mercato vi si contavano un migliaio d' animali.

Come vi ho annunciato, alla mattina la banda percorse le vie del paese, ed i pezzi musicali venivano alternati dallo sparo di mortaretti.

Su apposito palco e con buon gusto addobbato prese posto la commissione presieduta dall' on. Sindaco.

In punto a mezzogiorno i ragazzini Massimiliano nob. Orgnani ed Alcide Tuzzi estrassero i dieci premi.

Tutti i premi vennero pagati in giornata, ad eccezione del n. 2207 perchè non presentato sino al *momento* che vi scrivo.

***

Nell' ultima mia corrispondenza vi accennava che l' ill.mo comm. Brussi fece pervenire a questo caseificio la somma di L. 100 a titolo di sussidio, e io chiudeva *la medesima* in questi termini: « L' on. consiglio non mancherà di mandare un ringraziamento al Capo della Provincia. »

La scorsa settimana dopo la nomina del *segretario* e *cassiere*, il *Presidente* co. Valentinis avvisava i signori consiglieri d' aver egli ricevuto a mezzo del Municipio lire 100, spedite dall' ill.mo signor Prefetto, ed aver tosto mandato una lettera di ringraziamento.

Benchè i signori consiglieri approvassero quest' atto, spiacque assai il procedere del Presidente, poichè desideravano che prima di spedire la lettera fosse quesiastata resa ostensibile al Consiglio.

***

Lo scorso anno in maggio il nostro istituto veniva premiato al Concorso Latterie ch' ebbe luogo in Udine, e la medaglia accordatagli fu un onore non solo reso al caseificio stesso, ma all' intero comune.

Tutti coloro che ottengono un' onorificenza ad una o più Esposizioni, desiderano che i premi conseguiti facciano bella mostra, e vedansi esposti in luogo adatto e diplomi e medaglie.

Perchè non si fa lo stesso presso la nostra Latteria?

Allo spettabile Consiglio dirigo la domanda.

G. B. L.

Un lento e crudo morbo trasse questa mane alla tomba la signora **Emma di Montagnacco-Raboni** non appena compito il sesto lustro. Sposa esemplare e madre amorosissima, vedessi stimata da tutti coloro ch'ebbero la fortuna d'avvicinarla.

Le cure affettuose apprestate alla compianta defunta, ed il dolore condiviso dai parenti ed amici, siano di qualche conforto alla disgraziata famiglia.

Povera **Emma**, ma ben più poveri, il vedovo ed i due orfanelli.

Tricesimo, 21 aprile 1886.

G. B. Lanfrit.

In Città

Società Operaia Generale.

Il Consiglio della Società operaia è convocato per questa sera alle ore 8 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazione del Resoconto di marzo e del primo trimestre.
2. Comunicazione della Direzione.
3. *Convocazione* dell' Assemblea ed ordine del giorno relativo.
4. Proposta del Comitato Sanitario per ammissione d'un socio al sussidio di cronicità.
5. Soci nuovi.

Cucine economiche. Nella seduta di ieri del Comitato promotore, presenti nove membri, il presidente cav. De Girolami espose le pratiche fatte con alcuni Istituti pii della città perchè abbiano ad impegnarsi a *prendere dalle future cucine le razioni di* vitto agli stessi occorrenti. In massima quasi tutti aderirono alla domanda, solo vi è qualche differenza sul tempo in cui taluni potrebbero cominciare ad approfittarne. Tra le risposte favorevoli vi è pure quella della signora Antonietta Sala pel Convitto annesso alla scuola magistrale femminile.

Il Comitato convinto delle adesioni avute, che si ha tutta la certezza di arrivare ad ottenere un consumo giornaliero di 800 razioni, deliberò di passare tosto ad aprire la sottoscrizione delle azioni redimibili, il cui prezzo venne stabilito in lire 25, e quindi in numero di 400 le azioni stesse per avere il capitale ritenuto *necessario*, di lire 10 mila.

Fu quindi approvata la forma del programma da diramarsi ai Corpi morali, industriali o cittadini che si potranno ritenere essere desiderosi di concorrere nella nobile impresa.

Dopo ciò veniva dato formale incarico al Presidente perchè facesse formale domanda al Comune, dei locali prescelti nell'Ospitale Vecchio, col permesso di introdurvi i necessari adattamenti e di invitare l' ing. Corradini di Torino, uno specialista in simili materia, a venire al più presto tra noi per approntare un progetto tecnico di allestimento dei locali e di tutto il necessario pel servizio di simili cucine.

Nella seduta stessa il Comitato nominò ad economo il sig. rag. Giovanni Gennari e deliberò di affidare il servizio di cassa alla Banca cooperativa udinese.

Forno economico. Sappiamo che in occasione della venuta fra noi dell' ing. Corradini, pegli studi d' impianto delle cucine economiche, alcuni egregi preposti di Opere Pie cittadine approfitteranno per avere tutte le informazioni necessarie per poter al caso decidersi all' impianto di un forno economico.

In guardia. Ci scrivono:

Altre volte fu avvertito il Municipio che la chiavica di via Paolo Sarpi dirimpetto la casa Coceani, manda un odore insopportabile, ma nessuno si mosse.

La chiavica medesima continua ad ammorbare i cittadini che transitano per detta via, e, in vista della stagione pericolosa che si avanza, si pregherebbe la Commissione sanitaria municipale a volersene occupare.

Un' altra preghiera poi alla commissione stessa perchè sorvegli con cura il mercato dei legumi e quello delle frutta, *nonchè* la pulizia e disinfezione dei ceppi vespasiani per evitare pericoli di contagi possibili.

Difterite. Due nuovi casi — l'uno in Chiavris al n. 121; l'altro ai Casali di Paderno al n. 66 — ambedue già presentano qualche gravità.

Fra i *rigorosi* provvedimenti dati dal medico curante, vi è anche quello di non lavare le robe che servono all'ammalato, nella *roggia*.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo venerdì sera 23 corr. alle ore 8 1/2 col seguente programma:

Prima parte.

1. Spitzer G. « Ave Maria » per basso, sig. G. Hocke.
2. Beethoven. « Suonata op. 10 n. 3 » Presto-largo-minuetto rondò eseguito al piano dal sig. V. Franz.
3. Ricci. « Ave Maria » per tenore, sig. G. Gabriel.
4. Caratti. « Suonata per archi » direttore m. G. Verza.

Seconda parte.

5. Verdi. « Confutatis » a solo, per basso della *Messa da Requiem*, signor G. Hocke.
6. Dussek. « Suonata op. 39 n. 1 » allegro con brio eseguito al piano dal sig. V. Franz.
7. Rossini « Cujus animam » nello *Stabat Mater*, per tenore sig. G. Gabriel.
8. Caratti. « Preghiera » per orchestrina diretta dal m. G. Verza.

Le Casse di risparmio postali. La Direzione generale delle Poste notifica:

« Si rende noto che, conformemente al *disposto* dell'art. 15 della *legge* del 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª), che istituì le Casse postali di risparmio, è stato determinato di distribuire una parte degli utili conseguiti nella gestione delle Casse predette durante il quinquennio 1881-85 fra i libretti, che in fine del quinquennio stesso trovavansi in corso da almeno un anno, cioè fra quelli emessi dal 1 gennaio 1876 a tutto dicembre 1884.

« Al pari del riparto già fatto nell'anno 1881 sugli utili del quinquennio 1876-80 anche quello ora autorizzato sarà in ragione dell'8 0/0 della somma totale degli interessi cumulati sui libretti in parola nel corso del quinquennio 1881-85 *e corrisponderà ad un* supplemento d' otto centesimi per ogni lira d'interesse già assegnato, trascurando però le frazioni di lira.

« Trattandosi di un lavoro assai lungo e laborioso, che sarà compiuto soltanto verso la fine dell'anno in corso, la somma spettante a ciascun libretto non potrà esservi inscritta se non contemporaneamente a quella degl' interessi dell'anno 1886; ma frutterà dal 1 gennaio dell'anno stesso.

« I titolari di libretti, aventi diritto di partecipare a cotale riparto di utili, che li abbiano estinti o sieno per estinguerli prima che ne sia compiuta la liquidazione, saranno soddisfatti della quota loro assegnata, *purchè ne facciano* domanda a suo tempo a questa Direzione generale, o direttamente o per mezzo di un uffizio di Poste.

« Finita che sia la liquidazione stessa, ne sarà dato avviso al pubblico con altro manifesto ».

Biglietti di andata e ritorno. In *occasione* delle prossime feste di Pasqua tutti i biglietti di andata e ritorno che saranno distribuiti nei giorni 24 e 25 corr. varranno per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 27 detto, in partenza da ciascuna stazione per le rispettive destinazioni.

— I biglietti di andata e ritorno per Roma che verranno distribuiti dal giorno 20 al 25 corr. dalle stazioni a ciò normalmente abilitate, nonchè da quelle di *Udine*, Venezia Verona P. V. saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all' ultimo convoglio dal giorno 27 detto in partenza da Roma per le rispettive destinazioni.

— Nella circostanza delle *corse* di cavalli che avranno luogo in Roma nei giorni 29 corrente e 2 maggio p. v., tanto i biglietti di andata e ritorno per Roma che verranno distribuiti dalle stazioni suindicate dal giorno 27 corrente a tutto il 1 maggio p. v., quanto quelli che verranno rilasciati dalle stazioni normalmente abilitate, dal giorno 28 corr. al 1 maggio p. v., saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 3 in partenza per le rispettive destinazioni. (Udine Iª classe L. 114.10, IIª L. 79.90, IIIª L. 48.95).

Notizie militari. La brigata Napoli (75 fanteria, a Venezia, e 76 a *Udine*) prenderanno parte alle grandi manovre che avranno luogo l'agosto prossimo.

Il primo agosto verrà chiamata sotto le armi una classe della milizia mobile, per mettere le compagnie in piede di guerra.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, alle ore 6 e mezzo sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Arrivo della Banda »	Sbitid
2. Sinfonia « L' assedio di Granata »	Kreutzer
3. Valzer « Luce elettrica »	Andreoli
4. Finale I. « Attila »	Verdi
5. Cabaletta « Faust »	Gounod
6. Galop « I Briganti »	Strauss

Lotteria Nazionale. Stante il grandissimo numero di ordinazioni pervenute in questi ultimi giorni, alle quali era assolutamente impossibile dar corso pel 20 aprile corrente, la prima estrazione della Lotteria Nazionale, venne rinviata di alcuni giorni.

Poche migliaia di biglietti restano in vendita al prezzo di L. 1 caduno, presso i soliti rivenditori.

***

Alla Banca Fratelli Croce fu Mario di Genova assuntrice della Lotteria Nazionale, sono giunti in questi giorni replicati reclami *per il fatto che moltissimi* rivenditori, richiedono un maggior prezzo di L. 1 che è il costo d' ogni biglietto; la ditta assuntrice rende perciò noto che essa continua la vendita di detti biglietti a L. 1, che chiunque desidera farne acquisto a detto prezzo saranno prontamente serviti.

Il primo giorno del mercato di S. Giorgio. Fiacco, come sarà anche negli altri due giorni.

Il contadino in questa settimana non crede muovere gli animali dalla stalla paventando qualche disgrazia.

Oltre a ciò v'è il tempo che congiura, minacciando sempre la pioggia. Si deve poi notare che questo mercato non fu mai calcolato più dei soliti che scadono ogni terzo giovedì.

Piuttosto, se fosse caduto in altra settimana e favorito dal tempo, sarebbe stato ben fornito di cavalli.

Domani diremo la qualità e gli affari avvenuti con i relativi prezzi fatti.

Servizio pubblico pesi e misure nel comune di Udine. (1) D'ordine del municipio venne diramata ai sindaci dei comuni della provincia la seguente circolare:

Udine, 18 aprile 1886.

Onorevole signore,

Ci approssimiamo all'epoca in cui il mercato della *foglia di gelso* sulla nostra piazza deve esordire.

In questi ultimi tempi, constatata in via assoluta l'importanza pei bachicultori *dello stesso mercato*, lo si fornì di pubblica *pesa*, lo si circondò del miglior ordine possibile in consonanza coi nostri regolamenti municipali.

Una sola cosa, a renderlo maggiormente vantaggioso, manca; ed è per riempiere questa lacuna che viene diramata la presente circolare.

Negli anni decorsi si potè osservare qualmente, in vari luoghi della nostra provincia o per calcoli errati o per eventualità atmosferiche discreto numero di bachicultori, allo stadio più importante del filugello, rimanessero sprovveduti di foglia. Il nostro mercato insufficiente a fornire immediatamente alle ricerche, avrebbe però potuto indicare *zone ove potessero* più prontamente rivolgersi per codesti bisogni a rifornirsi prontamente.

Ma per la mancanza di positive notizie dove esiste la foglia disponibile, per quanto buona la volontà d'essere giovevole, chi ha l'incarico del servizio non era in grado di rispondere in modo esauriente e positivo a tali ricerche. In conseguenza, viaggi per procacciare l'occorrente foglia, alla cieca, spese inutili ed enormi perdite di tempo.

È constatato come in quest'anno il seme giallo prevalga e quindi, se in taluno luogo vi sarà maggior bisogno di foglia, in talun'altro può essere il caso che abbondi, dacchè è noto pur troppo qualmente il baco sorto da *seme giallo* vada soggetto più facilmente che altra qualità, alla flacidezza.

Affine adunque di agevolare e favorire per quanto possibile i bachicultori, sono ad interessare la V. S. che *a suo tempo* con di Lei nota diretta d'ufficio all'ill. sig. Sindaco della città di Udine ovvero al sottoscritto, voglia avvertire se nel corso della stagione bacologica nel Suo comune siano partite di foglia rimaste scoperte, per indirizzare chi si rivolgerà al nostro mercato per averne, rendendo così utilissimo servigio.

Di V. Signoria,

Adolfo De Polo

incaricato municipale pel servizio dei mercati della città di Udine.

(1) Non essendoci la presente circolare stata mandata ieri, come fu fatto cogli altri giornali, la riportiamo nel numero d'oggi, non senza però far osservare che il sistema dei *due pesi e delle due misure* sarebbe tempo che cessasse.

Teatro Nazionale. La Compagnia d'opera buffa condotta e diretta dal signor maestro Giuseppe Conti, di passaggio per questa città, darà un breve corso di rappresentazioni principiando il giorno di Pasqua con l'opera *Don Pasquale* in tre atti del maestro G. Donizetti.

Elenco della Compagnia:

Prima donna soprano assoluta, Rosina Avoledo — Tenore, Ugo Ganzini — Baritono, Ernesto Galiassi — Basso comico, Attilio Capitani — Soprano comprimario, Anna Centazzo — Tenore comprimario, Giuseppe Fasani — Basso comprimario, Raffaello Faini — Direttore d'orchestra, m. Giuseppe Conti.

P r e z z i :

Biglietto d'ingresso	L. 0.70
Idem per i militari di b. f.	» 0.40
Idem per i piccoli ragazzi	» 0.40
Un palco	» 3.00
Una sedia riservata in platea e loggia superiore	» 0.40

Gabinetto ottico. Il gabinetto ottico in Via Daniele Manin ex S. Bortolomio trovasi aperto dalle ore 12 mer. alle 11 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso cent. 30.

Emma Raboni-Montegnacco

Affranta da lunga malattia, che l'arte salutare e le affettuose cure dei suoi non valsero a domare, spegnevasi ieri mattina in Tricesimo *Emma Raboni nata contessa Montegnacco.*

È sempre amara la morte, amarissima a trent'anni, e lasciando il marito diletto e due teneri *bambini.*

In tanta jattura sia di conforto al marito, al padre, ai fratelli della cara estinta il compianto di tutto il paese.

avv. *Fornera.*

Posta Economica

Carissimo C. M. Roma.

Ho ricevuto il *Bozzetto* e lo pubblicherò nel numero di sabato. Attendo quel che mi promettì. Mi riservo poi per le altre cose di scriverti a lungo fra breve. Buone feste. Tuo M. S.

Corse cavalli in Gorizia.

La società delle corse al trotto in Gorizia ha pubblicato il seguente programma delle corse che avranno luogo (con qualsiasi tempo) nei giorni 26 aprile e 2 maggio 1886 nell'Ippodromo della *Campagnuzza.*

Lunedì 26 aprile a ore 4 pom.

Prima corsa — Corsa d'allevamento — Premio fior. 300, per cavalli interi e cavalle dell'età dai tre ai sei anni nati ed allevati nella Monarchia austro-ungarica; al primo fior. 200, al secondo fior. 100, il terzo salva l'entratura.

Seconda corsa — Grande internazionale — Premio franchi 2500. Corsa in partita obbligata (Heats) per cavalli di qualunque età, razza e paese; al primo fr. 2000, al *secondo fr.* 500, al *terzo* le entrature sino a fr. 300.

Terza corsa — «Handicap» con resa di distanza — Premio fior. 400, per cavalli e cavalle, nati ed allevati nell'impero austro-ungarico; al primo fior. 250, al secondo fior. 100, al terzo fior. 50.

Quarta corsa — Corsa di pariglie — Premio d'onore del valore di fior. 200 per cavalli di qualunque razza e paese.

Domenica 2 maggio a ore 4 pom.

Prima corsa — Premio della città di Gorizia fior. 500, per cavalli d'ogni razza appartenenti (bona fide) a signori domiciliati nel litorale austriaco — in batterie; al primo fior. 300, al secondo fior. 150, al terzo fior. 50.

Seconda corsa — Corsa provinciale — Premio fior. 300, dei quali fiorini 200 concessi dall'Eccelsa Dieta, per cavalli nati ed allevati in provincia di Gorizia; al primo fior. 200, al secondo fior. 100, al terzo le entrature sino a fior. 50.

Terza corsa — Seconda corsa internazionale — Premio fr. 1000, per cavalli di qualunque razza e paese; al primo fr. 600, al secondo fr. 300, al terzo fr. 100.

Quarta corsa — Corsa di consolazione — Premio fr. 600; al primo fr. 400, al secondo fr. 200, il terzo salva l'entratura.

Per gli agricoltori

Lo stato delle campagne.

(Prima decade di aprile).

La temperatura media decadica fu dovunque sopra normale, da 1° a 3° nell'alta Italia, da 2° a 3° nella media e di circa un grado nella bassa.

La temperatura più bassa si verificò a Belluno con 1,4 nell'1 e la più alta a Palermo con 29,6 nel 7.

Veneto. Continua la preparazione per la semina del maiz, in alcune località anzi questa è principiata. Nei luoghi elevati, i peschi, i prugni, gli albicocchi cominciano a fiorire. Belli i frumenti. Le pioggie cadute tornarono di grandissimo vantaggio alle campagne, specialmente alle semine recenti. Si lamenta la *presenza* di topi roditori in alcuni campi di maiz presso Palmanova.

Lombardia. Le pioggie cadute tornarono utilissime alla campagna. Gli alberi fruttiferi sono in piena fioritura; in alcuni luoghi i *gelsi* e le viti presentano le prime gemme.

Piemonte. Ottimo l'aspetto dei frumenti; ultimati i lavori di potatura e ripulitura delle viti. È incominciata la semina del maiz. Cominciano in qualche luogo ad ingrossare le gemme del gelso e delle viti.

Liguria. La pioggia caduta fa bene sperare della campagna. È incominciata la germogliazione delle viti.

Emilia. Le pioggie, quantunque scarse, furono di grande vantaggio ai prati ed ai canepai. Le viti cominciano a schiudere le gemme. È finita la semina del maiz. Tutte le piante fruttifere sono in fioritura con abbondanza straordinaria di fiori.

Marche ed Umbria. Si sta dovunque seminando il maiz. I susini, i meli, i peri, sono in fioritura abbondante e completa. Le gemme delle viti e degli ulivi si schiudono. La pioggia fu propizia ai seminati e a tutte le piante erbacee.

Toscana. Le pioggie sono riuscite grandemente giovevoli ai seminati ed ai pascoli. I frumenti presentano un bellissimo aspetto. È incominciata la semina dei fagiuoli e del maiz. Piante fruttifere in fioritura completa; anche nei paesi montuosi questa è già incominciata.

Lazio. Copiosissima la fioritura di tutte le piante fruttifere. Utilissima è stata la pioggia pei prati e pei seminati. Prosegue sotto eccellenti auspici la germogliazione delle viti. Continuano nelle paludi di Terracina i lavori preparatorii per la semina del maiz.

Regione Meridionale Adriatica. I lavori campestri progrediscono alacremente. Belli i seminati negli Abruzzi. Nelle Puglie è desiderata vivamente la pioggia. Gli ulivi cominciano a germogliare. Sul Gargano i venti fortissimi degli ultimi giorni della decade hanno danneggiato gli agrumi.

Regione Meridionale Mediterranea. Prosegue la germogliazione delle viti, continua la fogliazione e la fioritura dell'albicocco. Completamente rivestiti di foglie il melo, il cotogno, ed il gelso. Nell'estremo Sud cominciò a fiorire lo arancio. Le poche pioggie cadute non furono sufficienti al bisogno. In alcune località assi si soffre la siccità.

Sicilia. La campagna comincia a soffrire per mancanza di pioggia. Prosegue la germogliazione delle viti con abbondanza di grappoli. Gli ulivi sono in fioritura. Le mandorle sono ingrossate. È stata fatta la raccolta delle fave.

Sardegna. Le viti hanno sviluppato le loro gemme. Belli i seminati. La pioggia caduta tornò propizia alla campagna.

R i e p i l o g o. La pioggia caduta nell'alta e media Italia tornò favorevolissima a quelle campagne; nell'estremo Sud viene lamentata generalmente la siccità. Seminati quasi dovunque bellissimi. Anche nell'Alta Italia la vite comincia a presentare i primi sintomi della germogliazione. La fioritura delle piante fruttifere è cominciata anche nei paesi montuosi del Nord. La seminagione del maiz in diverse regioni è finita, nel Veneto sta per incominciare. Nell'Italia bassa è cominciata la germogliazione dell'ulivo. Nell'estremo Sud gli agrumi principiano a fiorire. Condizioni generali della campagna lusinghiere e promettenti.

Notiziario

Voci che corrono sulla Situazione.

Sono falliti i tentativi per conciliare i dissidenti ed anche quelli per ricomporre il Ministero, stante la *fermezza* di Grimaldi nel mantenere il dilemma: dimettersi tutti o nessuno.

Depretis decise di rimanere sciogliendo la Camera.

Si assicura che Depretis abbia stabilito di dimettersi, qualora — come ne è convinto — le elezioni gli daranno una maggioranza sfavorevole.

Anche i fidi del Ministero dividono questa convinzione.

Depretis, dimettendosi, consiglierebbe un ministero di transizione e adopererebbesi per ricostituirsi una maggioranza e riafferrare il potere nella votazione sui bilanci.

Il partito radicale e le elezioni.

Il giornale la *Democrazia* pubblica un articolo, in cui esplica le deliberazioni prese nel convegno di Bologna dai capi del partito radicale.

«Combatteremo soli — dice la *Democrazia* — ove possiamo farlo; combatteremo insieme coi partiti affini ove le forze nostre non bastino, sostenendo le candidature oneste dei candidati antitrasformisti, ove ci manchi un nome nostro».

Nel manifesto del partito radicale (che verrà pubblicato nello stesso giorno in cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto di scioglimento) la prima volta scendendo dalle astrazioni, si formuleranno proposte serie e pratiche da sostenersi alla Camera.

Questo manifesto avrà poi una importanza speciale, perchè scritto da Aurelio Saffi, che finora fu il più tenace astensionista.

Il manifesto è un caldo appello agli elettori radicali perchè accorrano alle urne. Indica come obbiettivo immediato alla Camera la abolizione del giuramento; poi la conversione delle Opere Pie e delle Casse di risparmio a beneficio delle classi diseredate; l'imposta progressiva sui redditi e sulle successioni l'espropriazione e la colonizzazione delle terre incolte.

La data famosa.

L'*Italie* dice che nel Consiglio dei ministri tenuto in casa dell'onorevole Depretis, è stato deciso di fare le elezioni generali il 23 di maggio.

La pubblicazione del relativo decreto avverrà lunedì p. v.

Contro le quarantene.

Venezia. Per questa sera l'Associazione del Commercio e dell'Industria ha indetto una pubblica adunanza nella sala della Borsa per protestare contro le quarantene, stabilite dal Governo per le provenienze dai porti dell'Adriatico.

Ultima Posta

Le quarantene.

Parigi 21. Le provenienze da Brindisi e dintorni sono sottoposte nei porti francesi del Mediterraneo a un'osservazione di tre giorni quelle degli altri porti d'Italia ad un'osservazione di 24 ore. Nei porti dell'Oceano e della Manica le provenienze da Brindisi e dintorni subiranno un'osservazione di 24 ore, le altre una visita medica.

Costantinopoli 21. Le provenienze dal littorale Adriatico fino al capo Santa Maria di Leuca si sottoporranno a una quarantena di 10 giorni; quelle dal capo di Santamaria di Leuca fino a Napoli inclusivamente a una quarantena di 5 giorni.

Telegrammi

Parigi 21. (Camera) Lockroy combattendo un emendamento tendente ad impiegare *esclusivamente* gli operai e i prodotti francesi per il locale dell'esposizione dice che sarebbe illogico escludere in una esposizione internazionale gli operai e i prodotti stranieri. (applausi a sinistra).

Il governo, la commissione e poi la Camera respingono l'emendamento e quindi la Camera approva con 350 voti contro 131 senza modificazioni il progetto per l'esposizione.

Parigi 21. Il Senato dopo approvati alcuni progetti locali si aggiornò al 25 maggio.

La Camera dopo breve discussione ha approvate le modificazioni fatte dal Senato al progetto, e si aggiornò pure al 25 maggio.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 22 aprile.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.—	a	12.50
Segala n.	» »	—.—	»	—.—
Giallone com. n.	» »	13.—	»	—.—
Cinquantino n.	» »	10.15	»	11.—
Pignoletto n.	» »	13.10	»	—.—
Fagiuoli di pian.	» »	—.—	»	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	5.50	a	6.—
» » II » n.	»	4.60	»	4.75
» Bassa I » v.	»	—.—	»	—.—
» » II » n.	»	—.—	»	—.—
Paglia da lettiera n.	»	4.80	»	—.—
Medica	» »	—.—	»	—.—

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	»	2.40
Legna (In stanga	» »	2.25	»	2.35
Carbone (I qualità	» »	7.50	»	7.80
Carbone (II »	» »	6.—	»	6.40

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.35	a	1.40
Polli d'India m.	» »	1.—	»	1.10
» f.	» »	1.15	»	1.20
Capponi	» »	1.30	»	1.35
Galline	» »	1.10	»	1.15
Oche vive	» »	—.80	»	—.90

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	4.80	a	5.—
Burro fresco del p.	» »	2.—	»	2.10
» » m.	» »	2.15	»	2.20

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 600	K. 310	L. 63 0/0	L. 135 0/0
Vacche	» 335	» 150	» 58 0/0	» 116 0/0
Vitelli	» 55	» 32		» 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 28 — Vacche N. 25 — Suini N. — — Vitelli N. 135 — Pecore e Castrati N. 22

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.85 a 97.60 — 1 luglio 95.28 a 95.33 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 305.— a 300.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società costruzioni Veneta 309.— a 310.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.25 a 122.40 e da 122.35 a 122.65 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 3 da — a —.— Londra 2 da 25.05 a 25.11. Svizzera 4 99.60 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200.40 i a da — —a—.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 1/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegħt Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.35 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.26 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.38 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.33 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole dalla Fenice preparato dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi sogregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le gocette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 68 certificati di primari medici di Europa, e New York; certificati visibili in Roma via Battozzi N. 20, primo piano, tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i festivi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, L. 3.80. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e drogherie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

ELENA BOSELLO-ANTONIUTTI

TREVISO — S. Agostino, 19

STABILIMENTO BACOLOGICO

in GIAVERA (Bosco Montello) Prov. di Treviso

Seme giallo, bianco, verde ed incrociato a sistema cellulare selezionato
Verde giapponese industriale in cartoni e sgranato.

Piccoli allevamenti isolati — Antisepsi rigorosissima — Selezione fisiologica e microscopica — Ibernazione e custodia gratuita.

Prezzi per l'allevamento 1886.

Giallo nostrano **cellulare selezionato** . . oncia di gr. 27 L. 12
Verde giapponese **cellulare selezionato** . . » » 9
Incrociato bianco-verde e bianco cell. (esauriti) **cellulare sel.** 9
Verde giapponese annuale di 1ª riprodu. **in cartoni** — un cartone » 8
Verde giapponese annuale di 1ª riprodu. **sgranato** — oncia di gr. 32 » 5

CONDIZIONI PER L'ACQUISTO

Colla scheda d'ordinazione dovranno spedirsi a titolo di parziale pagamento:

a) Lire **1** (una) per ogni cartone od oncia verde, sgranato industriale.
b) Lire **2** (due) per ogni oncia cellulare selezionato.

NB. L'ordinazione include pel committente l'obbligo di ritirare la semente completandone il pagamento non più tardi dell'epoca che gli verrà partecipata.

L'abbonamento all'ottimo giornale bimensile di *Agricoltura* **IL CONTADINO** (che costerebbe L. 6 all'anno) viene dato in *dono*.

Per un Trimestre a chi compera **2** once cell. selez. o **3** cartoni od once industriali.
Per un Semestre a chi compera **4** once cell. o **6** cartoni od once industriali.
Per un anno a chi compera **6** once cell. o **12** cartoni od once industriali.

La commissione deve essere accompagnata dalla relativa anticipazione.

Rappresentante per UDINE sig. **Giov. Batt. Feruglio** in *Palazzo Omberto*.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI
TORINO *Via Bellezia* n. 17
ANCONA *Piazza Plebiscito*
SONDRIO *Piazza Quadrivio*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

21 Aprile vapore Umberto I.
5 Maggio » Bisagno
12 » » Orione
19 » » Bormida

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

5 Maggio Vapore Bisagno
19 » » Bormida

FILIALI
MILANO *Foro Bonaparte* n. 11
Rimpetto al Teatro Dal Verme
UDINE *Via Aquileia* n. 33
VARESE *(Lombardo)* *Sindaci Oreste*

Si accettano merci e passaggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passaggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina od in UDINE Via **Aquileia 33**.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco